

Fondi per l'ex convento di San Francesco?

Consegnata anche la raccolta di firme per la Valtrebbia patrimonio dell'Unesco



La visita di Franceschini all'ex convento di San Francesco a Bobbio, edificio del Milleduecento; e a destra il Ministro mentre ammira le opere della Collezione Mazzolini (fotoservizio Del Papa)

Un sostegno per il recupero

Il tesoro ha trovato il suo sponsor. Almeno questa è la speranza di Bobbio, che ha chiesto al ministro **Dario Franceschini** di fare il miracolo (volere è potere, si dice in Valtrebbia): quello di trovare i fondi per il restauro dell'ex convento di San Francesco a Bobbio, edificio del Milleduecento dove sarebbe pure passato il santo patrono d'Italia (da qui il nome) e costellato da chiostri, giardino, antico refettorio, eppure ridotto, non senza indignazione dei turisti di passaggio, a uno scheletro di muffa e ragnatele. Qui potrebbe nascere la sede della Scuola di cinema lanciata ieri dal regista Marco Bellocchio. Anzi, il sindaco Roberto Pasquali ha gettato addirittura già il cuore oltre l'ostacolo, proponendo la data di fine lavori: 31 dicembre 2018. Possibile? Senza soldi, no. Ma intanto il sottosegretario Paola De Micheli, l'assessore regionale Paola Gazzolo e il primo cittadino, circondati da tutti i bobbiesi accorsi in massa all'incontro col ministro, compresi il consigliere provinciale Stefano Perrucci, il prefetto Anna Palombi, la minoranza del paese e tanti altri, ce l'hanno messa tutta per far innamorare **Franceschini** del borgo, già tra i "Borghi più belli d'Italia" e "Bandiera arancione" per il turismo. Lo hanno fatto mostrandogli gran parte delle 899 opere della Collezione Mazzolini (comprende opere come "I gladiatori" di De Chirico, "Concetto spaziale" di Lucio Fontana, "L'Opera Astratta" di Piero Manzoni, "I bersagli" di Mario Sironi, "I Fiori"

di Filippo De Pisis e le sculture in terracotta di Luigi Scanavino e "Il Cristo sulla Croce" di Lucio Fontana, solo per citarne alcune), nel museo dove il ministro ha lasciato una firma-dedica.

"VALTREBBIA PATRIMONIO DELL'UNESCO" Le istituzioni ci hanno provato passeggiando rapidamente per i vicoli, dove il sole ieri faceva invidia alla nebbia della pianura e dove alcuni bobbiesi lo hanno salutato al passaggio, dopo averlo applaudito al suo arrivo in piazzetta Santa Chiara (applauso sulla fiducia, nell'attesa che ora si faccia la scuola e si confidi in un rapido restauro del convento decaduto e chiuso da un lucchetto con un portone in ferraglia, in pieno centro a Bobbio). E la ciliegina sulla torta, per spiegare a **Franceschini** cosa sia Bobbio, è stata la consegna del dossier di geologi, avvocati, storici, studiosi che hanno chiesto la Valtrebbia, soprattutto nella zona dei meandri di San Salvatore, venga riconosciuta ufficialmente "Patrimonio dell'Unesco".

SEDE PROVVISORIA NEL PALAZZO TAMBURELLI In attesa che San Francesco torni a vivere, la sede della nuova Scuola del cinema di Bobbio, coordinata didatticamente da Piergiorgio Bellocchio, sarà provvisoriamente palazzo Tamburelli, splendida struttura d'impianto settecentesco che appartenne alla famiglia Tamburelli, cui si devono i preziosi interni. «Un onore avere il ministro a Bobbio, sappiamo che manterrà la parola data» ha commentato il sindaco Pasquali. «Anche come Regione stiamo sostenendo la cultura e in particolare il cinema, abbiamo raddoppiato i fondi» ha concluso l'assessore Gazzolo.

malac.

